



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 2015 N. 10

ATTI ASSEMBLEARI

X LEGISLATURA

**ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA
ANTIMERIDIANA DEL 10 NOVEMBRE 2015, N. 10**

PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO

VICEPRESIDENTI RENATO CLAUDIO MINARDI e MARZIA MALAIGIA

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa dott.ssa Paola Santoncini

Alle ore 10,35, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa.

O M I S S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 29** ad iniziativa dei Consiglieri Busilacchi, Biancani, Urbinati, concernente: "**Richiesta di impegno dell'Italia in vista della COP 21 sui cambiamenti climatici di Parigi**".

Discussione generale

O M I S S I S

Concluse le dichiarazioni di voto, il Presidente **pone in votazione la mozione n. 29 con i relativi emendamenti**, rispettivamente a firma dei Consiglieri Giorgini, Pergolesi, Maggi, Bissonni, Fabbri, della Consigliera Leonardi e dei Consiglieri Bissonni, Pergolesi, Fabbri, Giorgini, Maggi. **L'Assemblea legislativa approva la mozione n. 29, emendata**, nel testo che segue:

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE,

PREMESSO che

- il cambiamento climatico in atto rappresenta una gravissima minaccia per il pianeta e per i suoi ecosistemi così come li conosciamo, oltre che un rischio irreparabile per la stessa civilizzazione umana. La concentrazione dei gas serra nell'atmosfera, ed in particolare quella del biossido di carbonio (CO2) ha subito un incremento negli ultimi 200 anni, raggiungendo le 400 parti per milione, un livello che non si verificava



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 2015 N. 10

da almeno 800 mila anni. Come ha scritto l'IPCC, il Panel Intergovernativo dell'ONU sul cambiamento climatico: "l'influenza umana sul sistema climatico è chiara, e le recenti emissioni antropiche di gas a effetto serra sono le più alte nella storia";

- gli attuali impegni di riduzione delle emissioni di CO₂ e degli altri gas serra assunti volontariamente dai Paesi non tengono conto delle indicazioni che provengono da una parte della comunità scientifica sulle riduzioni necessarie per fare in modo che l'aumento medio della temperatura globale, rispetto all'era preindustriale, si mantenga ben al di sotto dei 2 gradi centigradi;
- molti enti scientifici ed istituzionali internazionali dichiarano che per affrontare il cambiamento climatico occorre lasciare nel sottosuolo la maggior parte dei combustibili fossili ancora disponibili e ritengono quindi necessario accelerare la transizione verso un'economia low carbon, usando meno e meglio le risorse, energetiche e non, in modo da disaccoppiare il benessere dalle emissioni di CO₂, dagli sprechi e da modelli di consumo insensato. In tale senso, non c'è settore che non debba (e possa) adeguatamente contribuire a una drastica riduzione delle emissioni, dall'energia alla produzione industriale, dai servizi alla mobilità, dalla gestione del suolo e del territorio all'agricoltura;
- le Regioni, nell'ambito dei propri poteri concorrenti in materia di energia e delle proprie competenze in materia di trasporti, di miglioramento della qualità dell'aria, di pianificazione del paesaggio e del territorio e delle loro iniziative di impulso allo sviluppo economico dei territori, possono e debbono svolgere un ruolo propulsivo nei confronti del Governo centrale e d'avanguardia rispetto alle tematiche relative alle scelte energetiche e al contrasto dei cambiamenti climatici;
- la necessità di concretizzare la strategia nazionale di adattamento al cambiamento climatico, anche attraverso la definizione di piani di azione regionali che prevedano un coordinamento con le azioni previste dalle aree metropolitane e dai Comuni in particolare nelle aree urbane, più vulnerabili agli effetti dei cambiamenti climatici;

INVITA IL GOVERNO ITALIANO

a farsi promotore, anche nel quadro dell'Unione Europea, di più decise politiche di riduzione delle emissioni di CO₂, programmandole ed attuandole rapidamente in modo strategico in tutti i settori economici;

AUSPICA

che la Conferenza delle Parti degli Stati Membri della Convenzione Quadro sul cambiamento Climatico, COP21, che si terrà a Parigi nel dicembre prossimo, vari un accordo globale efficace, legalmente vincolante ed equo (coerente con le indicazioni della comunità scientifica internazionale sugli scenari futuri) che indichi i percorsi amministrativi e normativi necessari e gli strumenti tecnici adeguati per rimanere al di sotto dei 2 gradi centigradi di riscaldamento globale, e in tal senso chiedano a tutti i Governi dei Paesi che parteciperanno al vertice di Parigi, a cominciare da quello italiano, di accogliere la richiesta del Comitato delle Regioni europee, presentata in occasione del World Summit on Climate and Territories di Lione del primo luglio scorso, di ridurre



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 2015 N. 10

entro il 2030 del 50%, invece che solo del 40%, le emissioni di gas che provocano l'effetto serra, rispetto ai valori del 1990;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

affinché

nei propri strumenti di pianificazione e programmazione in campo energetico e di miglioramento della qualità dell'aria vengano sempre più introdotte, implementate e massimizzate misure di riduzione progressiva delle emissioni di CO₂, al fine di perseguire l'obiettivo dell'azzeramento dell'uso di combustibili fossili, a partire dall'arresto degli impianti inquinanti;

dia speranza all'economia del futuro adottando nuove strategie integrate in campo energetico e di uso razionale delle risorse, basate sulla *circular economy*, le energie rinnovabili, il risparmio e l'efficienza energetica nell'edilizia pubblica, la climatizzazione residenziale e del terziario, l'illuminazione pubblica efficiente;

venga privilegiata la sostenibilità nelle politiche di pianificazione del territorio, del paesaggio e dei trasporti: promuovendo le modalità di trasporto pubblico meno inquinanti con l'ammodernamento e il potenziamento delle rispettive infrastrutture esistenti, limitando al massimo il consumo del territorio; l'arresto del consumo e della conversione urbana del suolo e la rigenerazione urbana; la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici; la manutenzione, la rinaturalizzazione, la riforestazione del territorio; il recupero ecologico delle sponde e delle zone di esondazione naturale dei corsi d'acqua; la tutela della biodiversità attraverso le infrastrutture verdi e la riqualificazione ambientale delle aree libere, abbandonate o sottoutilizzate;

applichi tutte le norme, la pianificazione di settore, le linee guida, sinora inattuati o prive di relativo regolamento regionale, in materia di tutela della salute umana dall'inquinamento dell'aria e di altre matrici ambientali, di consumo di suolo, di rete ecologica marchigiana, di tutela della biodiversità, al fine della tutela dell'ambiente e della salute dei marchigiani e della riduzione delle emissioni di CO₂, già con strumenti in possesso delle competenze e deleghe regionali, entro la prima metà dell'anno 2016".

IL PRESIDENTE

F.to Antonio Mastrovincenzo

IL VICEPRESIDENTE

F.to Renato Claudio Minardi

LA VICEPRESIDENTE

F.to Marzia Malaigia